



C. C. NAPOLI
venerdì, 24 aprile 2020

C. C. NAPOLI
venerdì, 24 aprile 2020

C. C. NAPOLI

24/04/2020	La Nazione Pagina 56	3
Amarcord De Magistris: «Firenze eri il top»		
24/04/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 9	5
VIA D' U PER IL CALCIO		
24/04/2020	sporteimpianti.it	7
Speciale Acqua: impianti pubblici e privati		<i>Bruno Grillini</i>
24/04/2020	emmelle.it	9
Piscine al tempo del Covid, si studiano aiuti dalla Fin e proroghe alle concessioni in scadenza - Politica		

Amarcord De Magistris: «Firenze eri il top»

Parla il campione fiorentino: «Il Coronavirus darà un'altra spallata al nostro sport già poco assistito da Federazione ed Enti»

PALLANUOTO di Paolo Pepino Gianni De Magistris, che effetto fa vedere il mondo del nuoto in ginocchio per i disastrosi effetti del Coronavirus? «Un'autentica tragedia che va ad aggiungersi alle problematiche di ogni genere. Per le Società, poco assistite dalla Federazione e dagli Enti preposti, sarà poi durissima. Diverse sono già in affanno, altre già sparite da tempo». **Più esattamente?** «Basta notare a Firenze e provincia il numero di Club che rispetto ai decenni passati sono rimasti in vita. Si contano sulle dita di una mano». Un tempo però c'era l'Arno balneabile? «Sì, ma parliamo di preistoria. Io stesso ho avuto modo di nuotare e giocare in Arno nella storica sede della Rari Nantes Florentina sul Lungarno Ferrucci. Erano gli anni Sessanta e mio maestro il grande Enzo Zabberoni». In seguito, tanti fantastici traguardi. Dal titolo italiano nei 1500 sl, alle centinaia e centinaia di gol nella pallanuoto, la partecipazione a ben cinque Olimpiadi. Seppure con un grande rammarico «E' vero, il mancato arrivo di una medaglia d'oro solo sfiorata ai Giochi di Montreal 1976 onorati comunque dalla conquista di un preziosissimo argento. E comunque il nostro Settebello riuscì a rifarsi alla grande due anni dopo a Berlino quando, sempre con Lonzi allenatore, vinse il mondiale». **Tempi eroici anche per la stessa Rari a segno con altri due scudetti, l'ottavo nel '76 e il nono nel 1980. Quest'ultimo tanto prestigioso da essere ancora l'unico, in campo maschile, conquistato da un team di Firenze?** «Confermo con grande, grandissima soddisfazione. Con me, in veste di giocatore-allenatore, c'erano in squadra Panerai e Parrini portieri, mio fratello Riccardo, Ferri, Tempestini, Bologna, Claudio Rossi, Marco Affronte, Antonio Rossi, Sorbetti, D'Este e Borracci mio secondo in panchina». **Altro ricordo incancellabile la sua conquista del «Triplete» alla guida però nel 2006/2007 delle ragazze di A-1 della FiorentinaWP?** «Come no. Un'apoteosi fenomenale: prima la vittoria in campionato, poi in Champions, quindi nella



La Nazione

C. C. NAPOLI

SuperCoppa. Davvero fantastico! » Per finire l' entusiasmante ritorno in A-1 tre anni fa con la sua Rari? «Un magnifico epilogo che purtroppo ha segnato anche la fine della mia storia pallanuotistica per divergenze con la Società». **Peccato invece per la querelle con il Comune di Firenze non presente in veste ufficiale alle esequie della sua amatissima Marcella. Amareggiato, ha poi deciso di restituire il Fiorino d' Oro. Ci sono novità?** «Nessuna. Pensavo di riparlare il 25 marzo in occasione del Capodanno Fiorentino, ma nessuno si è fatto sentire».

Dal 4 maggio lockdown allentato. Resta però la spada di Damocle di un nuovo stop

VIA D' U PER IL CALCIO

di marco Evangelisti ROMA Il nuovo mondo coraggioso è lontano dall' essere descritto in mappe attendibili. E speriamo duri poco prima di essere sostituito dal nuovissimo: perché dai pochi brontolii di tamburo che arrivano da questa parte dello steccato ha tutta l' aria di essere molto simile al vecchio. Ci entreremo il 4 maggio, questo almeno sembra deciso dato che i dati ufficiali sull' epidemia incoraggiano. Oltre, certo, ad addolorare visto che la perdita di vite umane continua a rimanere tragica e ingiusta. Qualcosa cambierà e saremo più liberi, oltre che sperabilmente più sicuri, di compiere qualche passo fuori di casa senza necessariamente logorare i cani e stiracchiare le autocertificazioni fino al limite dello strappo. Si potrà correre e fare movimento oltre la barriera immaginaria dei duecento metri da casa, forse persino nei parchi, allenarsi in vari sport individuali senza mascherina, almeno questa è l' idea di partenza, e andare a trovare gli amici, però con la mascherina addosso. Torneranno al lavoro 2,7 milioni di italiani le cui aziende avevano dovuto bloccarsi durante questa chiusura delle attività. E il 4 maggio, cosa che più ci riguarda in questa sede, dovrebbe anche ripartire la preparazione dei giocatori di calcio professionisti. Perdonate la sovrabbondanza di dubbi: il punto è che poco è certo perché il governo ci sta lavorando su, con i vari battaglioni tascabili che ha arruolato lungo il tortuoso percorso dell' emergenza, in particolare con la commissione guidata da Vittorio Colao. Ci si attendeva l' illustrazione del nuovo decreto con l' allentamento delle restrizioni per oggi o domani, ma il premier Giuseppe Conte e i ministri potrebbero anche prendersi l' intero weekend per affinare le misure e rinviare l' esternazione all' inizio della prossima settimana. Appena in tempo per consentire la riapertura anticipata di qualche azienda più pronta delle altre a mettere in moto i meccanismi della prevenzione, con controlli della temperatura all' ingresso, mascherine e disinfettanti a disposizione dei lavoratori, distanza tra le postazioni di lavoro. Sindacati già in guardia alta, peraltro. Chiaro che per il calcio l' angolo buio della ripartenza non sta negli allenamenti, comunque previsti come individuali e a giocatori separati almeno per due settimane. Si annida invece nella fase successiva, quella dell' eventuale ripresa della Serie A e della stagione agonistica in generale. Perché se un solo giocatore - ma anche un membro dello staff - dovesse risultare positivo al coronavirus scatterebbero gli interventi d' emergenza introdotti dal decreto del Presidente della Repubblica del 22 febbraio: quarantena i Spostamenti più liberi, negozi aperti dall' 11, ristoranti e bar a metà mese di due settimane per tutti coloro che sono entrati in contatto diretto con il contagiato. Quindi nuovo stop all' attività della squadra. E anche delle altre squadre che abbiano giocato contro quella del positivo. Perlomeno a essere drastici nell' interpretazione delle norme, cosa su cui le autorità non sembrano



Corriere dello Sport (ed. Campania)

C. C. NAPOLI

avere intenzione di transigere. Ma in fondo basta che si fermi un club perché la macchina si pianta del tutto. Per portare avanti il campionato in maniera appena decente occorre la modifica di quelle norme particolarmente restrittive. Cosa che il sottosegretario alla salute, Sandra Zampa, tende a escludere: «Ormai sappiamo che per minimizzare i pericoli è importante intervenire rapidamente con le terapie. A me non sembra possibile mantenere un monitoraggio ferreo e quotidiano sui tanti giocatori di Serie A. Con quale materiale poi, se i tamponi mancano anche ai medici? C'è lo stesso problema per le scuole: come fai a tenere i ragazzi e soprattutto i bambini distanziati tra loro? Mi rendo conto però che mentre gli istituti sono chiusi fino a settembre il calcio non può aspettare tanto». E allora? «Allora torno ad avanzare la mia proposta: il comitato tecnico-scientifico resti al lavoro finché non trova una via d'uscita da queste problematiche. Del resto sta in conclave con un mucchio di questioni da esaminare. Il tempo non gli manca». C'è ancora un po' per discuterne, soprattutto se almeno verrà ufficializzato il via libera agli allenamenti da questo sudato 4 maggio. Quando, come dicevamo, si dovrebbe riprendere a circolare e a correre. Persino a potersi spostare. Ripartiranno anche gli sport individuali. Per le piscine forse bisognerà attendere da comune a comune all'interno della propria regione. Per il 4 maggio ripartiranno probabilmente le scommesse (quelle sportive, anche su eventi virtuali, l'11). I negozi che vendono merci considerate non di prima necessità dovrebbero riaprire l'11 maggio. Bar e ristoranti aspetteranno: dal 15 maggio a fine mese, secondo le indiscrezioni. Sui luoghi di lavoro, a quanto sembra, saranno obbligatori mascherine e guanti. Sui mezzi pubblici è da vedere: per ora l'orientamento è di suggerirne semplicemente l'uso. Quanto agli sport individuali, tutti quelli che consentono la pratica solitaria saranno riammessi alla vita civile, compresi gli acquatici (meno immediata la riapertura delle piscine). Persino il tennis potrà essere praticato, nelle strutture in grado di garantire la prevenzione. Il tutto pedinati dalla celebre app Immuni, per chi lo vorrà e per chi ha gli strumenti per utilizzarla. E pedinati anche dalla possibilità di essere rispediti in lockdown nelle zone in cui i contagi dovessero riesplodere. Ma non è il caso di portarsi sfortuna da soli. Ce n'è già abbastanza in giro.

Speciale Acqua: impianti pubblici e privati

Bruno Grillini

Lo Speciale Acqua pubblicato nel fascicolo 332 di Tsport si articola in diversi argomenti, dei quali questo articolo costituisce l'introduzione. Nei prossimi giorni saranno pubblicati nel portale sport&impianti gli articoli su questi temi: La sfida della gestione piscine Il trattamento di filtrazione Le biopiscine L'omologazione sportiva delle piscine I parchi acquatici in Italia e in Europa Acquascivoli: le norme Terme e spa: un approccio stilistico Il mondo dell'acqua dopo l'emergenza Covid Torniamo ad occuparci del comparto piscine in un momento in cui gli imprevedibili eventi collegati alla pandemia da Covid-19 hanno sconvolto ogni ordinaria attività in tutto il globo, rendendo vano qualunque programma - sociale, sportivo, economico - avessimo fatto per i prossimi mesi. Al momento in cui scriviamo siamo ancora in lockdown, e possiamo solo tracciare una vaga ipotesi sul futuro: le pagine che seguono siano anche un invito a ripartire domani con la maggior consapevolezza di quello che si può e si deve fare da parte di tutti - progettisti, produttori, gestori - perché il settore si metta la crisi alle spalle. Vasca per nuoto sportivo (Shutterstock) L'impiantistica sportiva Dalla fine di febbraio le attività nel nostro Paese sono state gradualmente limitate e infine sospese allo scopo di arginare l'espansione del contagio. Il provvedimento legislativo del 25 marzo ha ulteriormente definito quali lavori possono proseguire: fra questi è esclusa tutta la filiera degli impianti sportivi. Sono rimasti fermi quindi tutti i cantieri di costruzione o manutenzione, compresi quelli relativi agli impianti natatori. S'intende che le commesse pubbliche ripartiranno, e se sarà onorata la promessa di dare una spinta alle opere pubbliche per far ripartire l'economia, si riprenderà a lavorare. Molto più problematica la situazione dei gestori, che hanno visto azzerarsi le entrate e che non hanno la certezza di poter ricominciare a lavorare nemmeno in estate. Per loro le prime iniziative messe in campo dal Governo (al pari di ogni altro operatore economico) sono semplici palliativi. La FIN ha chiesto (come altre Federazioni nel loro ambito) che vengano riconosciute più sostanziali provvidenze per garantire la sopravvivenza delle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche che mantengono in piedi lo sport italiano. La Federazione Italiana Nuoto raccoglie oltre 5 milioni e mezzo di praticanti nelle 1.500 società affiliate che gestiscono 775 scuole nuoto federali per un milione e mezzo di iscritti e 300.000 tesserati al settore agonistico: è questo il quadro di un settore in piena sofferenza. Starà però alla capacità imprenditoriale del gestore, già gravato in condizioni ordinarie di obblighi e impegni, la possibilità di rimettersi in gioco con coraggio e lungimiranza, quando le circostanze esterne lo consentiranno, ma cominciando sin da oggi a progettare il futuro. Piscina privata (Shutterstock) Il mercato della piscina privata Il settore della piscina privata - sia che si tratti dell'impianto a disposizione del pubblico di alberghi, campeggi,

The screenshot shows the website interface for 'SPORT & IMPIANTI'. The main article is titled 'Speciale Acqua: impianti pubblici e privati'. Below the title, there is a sub-header 'PUBBLICAZIONE CARTACEA SU: TSPORT 132' and a large image of a swimming pool. To the right, there is a sidebar with 'ARTICOLI CORRELATI' listing various sports-related articles. At the bottom, there is a section 'LE NEWS DEL PORTALE' with a list of recent news items.

terme, sia della piscina familiare o condominiale posta in giardino - è entrato in sofferenza non meno grave. Le analisi di mercato, condotte fra gli altri da Assopiscine e rese note in convegni e report fino a pochi mesi fa sono oggi costrette ad un brusco ripensamento. Dopo la crisi generale partita nel 2008 e protrattasi per diversi anni, il mercato delle piscine in Italia aveva ricominciato a percorrere una linea di tendenza relativamente positiva: tra il 2017 e il 2018, si è potuto rilevare un incremento nella produzione di piscine domestiche, sia pure con un trend più rallentato rispetto ad altri Paesi occidentali. La cronica debolezza del nostro settore produttivo, però, risultava emergere dalla frammentarietà del tessuto, costituito da aziende piccole o piccolissime, oggettivamente non in grado di competere con i grandi gruppi multinazionali, e spesso a rischio di doversi arrendere facendosi inglobare se non a gettare la spugna per l'impossibilità di mantenere prezzi concorrenziali. Su questo tessuto funzionante ma debole, lo shock da quarantena obbligata piomba a stravolgere analisi e prospettive. Si consideri che il settore più drammaticamente penalizzato è e sarà quello turistico-ricettivo: anche in vista di una possibile riapertura, il turismo da oltre frontiera tarderà molto a ripresentarsi. C'è dunque da aspettarsi per lungo tempo l'impossibilità, da parte degli albergatori e dei gestori di spa e wellness farm, di investire in nuove commesse per arricchire la dotazione di vasche piscine e saune, un'area che contribuiva significativamente al trend in ascesa ante-epidemia. Messe in atto tutte le azioni che ogni attore dovrà adottare per resistere allo shock (dalla moratoria su tasse e contributi, agli ammortizzatori sociali, all'accesso al credito), verrà però il momento di ripartire. E si dovranno mettere in campo risorse non solo materiali: la qualità del lavoro, sia progettuale che esecutivo, deve essere la chiave per tornare sul mercato. Il prodotto proposto deve costituire l'eccellenza sia nella progettazione architettonica, che nella scelta accurata dei materiali, nell'attenzione ai dettagli, nella ricerca delle migliori soluzioni tecnologiche e impiantistiche, senza sconti o scorciatoie, e nel rispetto totale di tutte le regole, scritte e non scritte. Ed a qualunque costo. Solo così - dopo i necessari sacrifici iniziali - si potrà ricreare un mercato che sarà un nuovo mercato, dove l'eccellenza italiana verrà riconosciuta e premiata come in tanti settori di punta della nostra economia.

Piscine al tempo del Covid, si studiano aiuti dalla Fin e proroghe alle concessioni in scadenza - Politica

TERAMO - Se il bagno al mare resta ancora incerto per la bella stagione ai tempi del Coronavirus, le previsioni per l'utilizzo delle piscine al coperto e all'aperto sono ancora più complicate. È quasi certo, infatti, che per la particolarità degli ambienti, degli impianti e delle misure di sicurezza necessari, l'utilizzo al pubblico delle strutture sarà assai limitato. Un problema che coinvolge non solo i frequentatori amatoriali, ma anche e soprattutto gli sportivi appartenenti alla federazione FIN. I rappresentanti delle società abruzzesi che fanno parte della FIN e che gestiscono impianti al coperto e scoperti in Abruzzo, nei giorni scorsi tramite la senatrice abruzzese Gabriella Di Girolamo si sono rivolti al Ministro dello Sport Vincenzo Spadafora per chiedere lumi sulla possibile riapertura durante la Fase 2, e soprattutto per sondare la disponibilità ad aiuti concreti per far fronte ai mancati introiti degli ultimi mesi. Per il momento le proposte allo studio sono due: la proroga delle concessioni in scadenza per gli impianti pubblici, una compartecipazione da parte del Governo e della federazione Fin per le spese comunque sostenute per gli impianti chiusi, che ammontano comunque al 30% dei costi necessari se gli impianti fossero rimasti aperti. Questa la nota diffusa intanto dalla senatrice Di Girolamo a seguito dell'incontro con il Ministro Spadafora: «Nei giorni scorsi ho ricevuto, per mano del sig. Manlio Buratti , direttore tecnico del SSD Centro Nuoto Sulmona uno dei referenti del Movimento che rappresenta 12 società impegnate nella gestione delle piscine abruzzesi, una lettera contenete criticità espresse sulla possibile mancata riapertura dei centri nuoto che, una volta usciti dall'emergenza , porterebbe la perdita di un importantissimo servizio sociale il quale, oltre ad offrire lo spazio necessario per le note attività agonistiche, è un centro di cui usufruisco quotidianamente, convalescenti impegnati nel recupero da traumi, parte del mondo della disabilità, donne in gravidanza, futuri assistenti bagnanti e un ventaglio di utenti che vanno dai neonati fino alla quarta età. Nella comunicazione si evidenzia come dette strutture, pur essendo chiuse al pubblico, necessitano di un costante servizio di manutenzione comportando costi che si aggirano intorno al 30% delle spese che ci sarebbero se le piscine fossero regolarmente aperte. Inoltre, il necessario frazionamento all'accesso in strutture del posto degli utenti, che sarà probabilmente imposto al termine dell'emergenza, non potrà garantire la copertura dei costi di gestione. Altro nodo evidenziato è la prossima scadenza dei contratti di concessione che, nel caso in cui risultino rinviati o riferiti al breve periodo, comporterebbero forti limitazioni per un eventuale accesso al credito. Da una prima interlocuzione avuta con Vincenzo Spadafora, Ministro dello sport e della gioventù, in merito alle preoccupazioni su gestione del movimento MNA, posso riferire che, già con il prossimo ed imminente Decreto Aprile, saranno superate. Mi riferisco in particolar modo alla



emmelle.it

C. C. NAPOLI

proroga sulle attuali concessioni in scadenza. Per quanto riguarda le richieste di aiuti economici a fondo perduto, utili a coprire le spese vive di gestione delle strutture, sono in corso interlocuzioni tra il Ministero e la Federazione Italiana Nuoto (FIN) affinché si possa giungere ad un accordo, anche di compartecipazione, tra Governo e Federazione . Sono molto fiduciosa sull'esito dei lavori in corso e apprezzo l'esempio dato dalle 12 società abruzzesi che hanno maturato l'idea di lavorare in modo unitario per un fine comune, unica strada, a mio avviso, utile a superare la difficile prova a cui l'epidemia del Covid-19 sta sottoponendo ogni settore economico del sistema Italia» .